

Roma, 21 Ottobre 2008

I Rettori degli Atenei che fanno parte dell'Associazione per la Qualità delle Università Italiane Statali - AQUIS

- chiedono al Governo di giudicare i loro Atenei per quello che sono.
- sono pronti a mettersi in discussione di fronte al Paese all'insegna della trasparenza e dell'obiettività, e sono disponibili a confrontarsi con esperti del Ministero dell'Economia e delle Finanze sui propri bilanci e sui criteri di gestione adottati nei loro Atenei, superando ogni forma di autoreferenzialità;
- propongono la stipula di un "patto di stabilità" da concordare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca, nel quale i Ministeri si impegnano a sottoscrivere accordi di programma individualizzati Ateneo per Ateneo.

Tali accordi dovranno prevedere una riduzione dei "tagli" dei finanziamenti per quegli Atenei che si impegnano ad attuare al loro interno una riqualificazione della spesa, comprendendo innanzitutto quella per la docenza e il personale, e garantendo in tal modo il mantenimento di un effettivo pareggio di bilancio nel medio periodo.

Ciascun Ateneo si impegnerà a concordare con MEF e MIUR precisi obiettivi da raggiungere per migliorare le proprie performances sia sul piano della didattica sia su quello della ricerca, sia su quello della gestione, secondo principi che assicurino:

- a) una didattica sempre più erogata all'insegna del principio della effettiva centralità della formazione dello studente;
- b) una ricerca la cui qualità sia riconosciuta attraverso attendibili valutazioni (come quella del CIVR);
- c) una qualità certificata da parametri obiettivi e procedure innovative nel reclutamento dei propri docenti, soprattutto dei giovani;
- d) una disponibilità a rivedere la distribuzione a livello regionale o macroregionale della propria offerta formativa, sviluppando interazioni ed integrazioni forti tra Atenei in un'ottica di complementarità;
- e) l'impegno a modificare il proprio assetto di governance interno che eviti derive autoreferenziali attraverso una netta separazione tra funzioni di indirizzo delle attività didattiche e scientifiche, e responsabilità di gestione delle risorse;
- f) la disponibilità a negoziare con MEF e MIUR modalità nuove di definizione dei livelli e dei criteri per la contribuzione studentesca;
- g) l'impegno a garantire sempre di più il rispetto del codice etico di comportamento.

Qualora non arrivino dal Governo segnali precisi di disponibilità alla discussione sulla base delle linee indicate, sarà chiara la volontà di penalizzare anche gli Atenei più aperti al cambiamento ed i Rettori saranno costretti ad assumere tutte le iniziative necessarie per evitare la catastrofe dell'intero sistema universitario pubblico del Paese.